

“Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore che è il Cristo Signore” (Lc 2,11).

Oggetto: auguri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno.

Prot. 50/2007

Amatissimi Soci, Benefattori e Amici,

«Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama!». Il Dio della Pace sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Abbiamo un grande bisogno di buone notizie, di spaziare con il nostro sguardo su orizzonti di pace, di fratellanza, di bontà.

Quante parole gentili, quanti auguri affettuosi sentiremo e scambieremo in questo tempo di Natale... Ma quanto è difficile la conquista della Pace! Come è esigente accogliere ogni giorno nella nostra vita quotidiana il «fuoco» divorante che «porta la divisione» (Lc 12,49.51), quel fuoco che brucia ogni calcolo e compromesso accomodante. E tuttavia, finché questa pace evangelica non troverà la sua dimora in noi, non potremo essere costruttori e strumenti di pace. «Acquista la pace interiore e migliaia attorno a te troveranno la salvezza» (S. Serafino di Sarov).

Oggi è nato per noi il Salvatore, questa è la lieta notizia risolutiva per i problemi dell'umanità! Il bimbo che nasce dalla Vergine Maria è l'atteso dalle genti, il Salvatore che viene a visitarci, a salvarci dal male che abbrutisce gli animi, indurisce i cuori, perverte le menti, crea i mostri, i balordi, gli sballati della società opulenta e aggressiva, irrispettosa delle regole, crudele con la vita, con i piccoli e con i più deboli.

Natale risulta un bluff per chi non vive la gioia dell'incontro con il Salvatore Gesù Cristo. Natale è un sentimento effimero per chi basa tutto sulla materia bella, luccicante, costosa e da godere. Natale è un gioco burlesco per chi approfitta del tempo libero delle vacanze per stordirsi nell'alcool, nella droga e nel divertimento.

Natale è invece vita che si rinnova nello Spirito del Vangelo, è festa dei cuori che si interrogano, si mettono in discussione e si caricano della luce di Cristo. Natale è grazia che avvolge la vita e la rende solare testimonianza di bene. Natale è immersione nell'amore misericordioso di Dio. Natale è perdono donato e ricevuto. Natale è melodia di cielo, carità di lode e di ringraziamento, proposito di comunione vera, impegno di servizio all'uomo. Natale è speranza che s'accende nei cuori delle nostre città perché respirano giustizia. Natale è fede nel Figlio di Dio per la nostra Associazione per essere felici insieme e sperimentare l'unità e la vera comprensione.

Accogliere il Cristo e seguirLo nella sua umiltà e povertà significa incamminarsi verso la riconciliazione con Dio, con se stessi, con gli altri e con il creato. Solo allora ci accorgeremo che il mondo non è diviso tra buoni e cattivi, tra violenti e pacifici: Dio, Padre di tutti noi, che «fa sorgere il Suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e manda la pioggia sopra i giusti e gli ingiusti» (Mt 5,45), non ha figli degni di Lui e altri indegni, ma semplicemente figli amati e prediletti, che sanno o meno riconoscere il Suo amore e il Suo quotidiano perdono. Nessuno è così cattivo da non avere qualche riflesso della Sua bontà. E se Dio volesse spazzar via dalla terra tutti gli ingiusti e gli infedeli, «chi resisterebbe» (Sl 103,3)? Siamo tutti, contemporaneamente, buoni e cattivi. E quando ci riteniamo giusti, più giusti degli altri (cfr Lc 18,9-11), iniziano i pregiudizi, le divisioni, le violenze, gli odi e le guerre. Il “falso” giusto è più incorreggibile del cattivo che si riconosce tale.

Riconciliarci quotidianamente con la nostra piccolezza e la nostra miseria, per disporci all'accoglienza, al perdono e all'amore verso noi stessi e verso gli altri: questa è la radice vitale e la condizione della vera pace che viene da Dio, che può trasformare la nostra vita ed eliminare ogni sentimento di violenza e di odio. Quando invece ci assumiamo il ruolo di Dio come “giustizieri” a tutti i costi, aumentiamo all'infinito la spirale della vendetta e del risentimento. Si può, infatti, uccidere chi odia, ma in questo modo l'odio non viene eliminato; occorre eliminare la causa del

male e le strutture di ingiustizia, impegnandoci per una cultura della pace, del dialogo e della misericordia che trova le sue radici profonde nel nostro cuore pacificato e riconciliato.

Per la serva di Dio suor Maria Alfonsa di Gesù Bambino la Pace è il dono più grande dello Spirito. Affermava: “La pace che annunciate con la vostra bocca, abbiatela sempre nel vostro cuore, così che nessuno provochiate a scandalo”.

Con il Santo Natale celebriamo la restaurazione della pace tra cielo e terra, tra gli uomini e Dio: a noi spetta di pregare e lavorare perché questo dono venga accolto da tutti con cuore povero e riconoscente. Signore, la Tua pace ha un volto, Gesù di Nazareth: fa che lo sappiamo vedere, accogliere, custodire e generare al mondo, come Maria e suor Alfonsa, nel silenzio, nella sofferenza e nell’impegno di ogni giorno, «sperando contro ogni speranza» (Rm 4,18).

A voi tutti, Fratelli e Sorelle carissimi, l’augurio di un santo e felice Natale e di un nuovo Anno ricco di pace! Di cuore estendo la mia benedizione a voi e alle vostre famiglie. Grazie per tutto ciò che fate per suor Maria Alfonsa. Dio vi ricompensi abbondantemente!

unitamente alla  
signora Marcella Foti  
presidente

Fraternamente in Cristo Gesù,  
vostro  
frà Tonino B. Bono, o.f.m.  
assistente e vice postulatore